

ZIRUDELLA DELL'ONNIAVENTE

Musica e testo di Massimo Liberatori

Sbandiera il suo potere le sue ville i suoi brillanti
sbandiera la sua corte di ignobili adoranti
lui giudica l'Italia paese illiberale
con migliaia di miliardi sul conto personale

Ulle le ulla la che ce tocca sentì che ce tocca cantà...

Di tutto fa mercato ecco la sua bravura
noi siamo la sua clientela o men che spazzatura
derubati e spettatori della sua ogniavenza
al fin che c'è d'ingombro la nostra intelligenza

Ulle le ulla la che ce tocca sentì che ce tocca cantà...

Con lui van socialisti cattolici e fascisti
vanno i nazionalisti ed i secessionisti
e non si fan domande son storie di potere
si nutron degli avanzi del guru dell'avere

Ulle le ulla la che ce tocca sentì che ce tocca cantà...

Ma noi riandremo in piazza di certo un po' più soli
senza l'anestesia di ulivi e girasoli
ritorneremo in piazza a invocar rivoluzioni
di certo contro tutti politici e santoni

Ulle le ulla la che ce tocca sentì che ce tocca cantà...

Ed ora ve ne prego tenetemi lontano
quel suo sorriso falso e la sua pelosa mano
tenetelo lontano perché ho una gran vergogna
della telenovella che tanta Italia sogna

Nessun Gesù o Francesco dall'umile sorriso
avevano poltrone per ricchi in paradiso
e neanche per ministri "servitori del paese"
con diecimila e più di nostri euro al mese...